

## LAMM L2 REFERENCE

Pre in due telai, senza telecomando, ahimè, e senza ingressi bilanciati... D'accordo che un preamplificatore debba "soprattutto" suonare, ma la comodità operativa ha anch'essa la sua importanza (il **MFA**, pur essendo passivo, HA il telecomando...); per non parlare della carenza delle connessioni XLR in ingresso: a questi livelli qualitativi, può darsi che l'audiofilo abbia già costruito una catena di riproduzione che comprende macchine e connessioni bilanciate; e l'arrivo del **Lamm** lo costringerebbe a procurarsi quindi un conduttore sbilanciato.

Direi che tuttavia le note critiche si fermano (quasi...) qui: un ultimo appunto che si può rivolgere al **Lamm** è costituito dalla scomodità operativa (comune al **Convergent**) di dover modificare il livello di ascolto mediante due manopole ben distinte, ponendo poi particolare attenzione all'esatto equilibrio delle stesse.

Si tratta di una macchina "ibrida": in realtà il preamplificatore vero e proprio è a stato solido, mentre l'alimentazione è a valvole ed utilizza 5 tubi al suo interno.

Sotto certi aspetti questo pre può rammentare il **Convergent** (modo di selezione degli ingressi, volume "doppio") e sotto altri può far ricordare l'**Audio Research SP11** (tipo del contenitore, stesse maniglie, stessi selettori, ingresso *direct* che esclude una parte dei comandi, due telai con alimentazione sepa-



rata); ecco, nella mia mente fervida (?) avrei immaginato così un ipotetico **SP11** "commemorativo"; e, per assurdo, anche il suono sembra derivato dall'illustrissimo "antenato": a tratti lucido, a tratti levigato, con una scena sonora di ampie proporzioni, contorni più che dettagliati, finezza di grana.

Naturalmente il **Lamm** "esaspera" tali caratteristiche proponendosi di fatto come aspirante ad un gradino sul podio (*podio ottenuto senza sforzo*, n.d.a.); e volendo rimanere in ambito **ARC** (*ma dov'è finito il blasonato REF3...?* n.d.a.), direi che il **Lamm** in oggetto può ricordare anche la corposità di un **LS5**, macchina straordinaria sotto questo punto di vista, ma con una trasparenza ed un dettaglio sconosciuti alla pur ottima macchina di Minnetonka (dal costo, però, anche straordinariamente inferiore...). Ecco, si tratta quindi di un equilibrio tim-



brico virato verso tinte più scure rispetto ad una ipotetica neutralità, tinte in cui la gamma bassa a volte parrebbe essere soggetta a leggerissimi debordamenti, pur mantenendo in generale un'ottima articolazione; la trasparenza posseduta non mette in evidenza l'acuto, che rimane sempre in linea con il resto dello spettro medio-basso. Un suono tendenzialmente "analogico" anche quando a suonare è un lettore digitale; e probabilmente si tratta di un bel complimento per una macchina da riproduzione, seppur conferma la leggera additività della stessa: il telecomando assente non fa sentire più di tanto la sua mancanza, un poco come accade durante la riproduzione di un LP in cui non è possibile il salto di traccia a distanza, ma di cui non si sente poi granché la mancanza...

Si può ripetere quanto scritto già a suo tempo relativamente ai finali mono della Casa, **Reference 1.2**: pare che la presenza di qualche tubo a vuoto, seppur NON sul percorso del segnale, infonda al modo di suonare di questo pre una lucidità ed una fluidità che sono tipiche delle macchine valvolari; e non è solo suggestione... La capacità di estrarre i dettagli è superiore a quella del riferimento, così come la già citata ampiezza della scena: sembrava impossibile far di meglio, invece l'arrivo in saletta di questa macchina ha "ridimensio-

nato" la pur eccellente prestazione del **DMC30SS Spectral**, senza umiliarlo, tuttavia, in quanto si tratta di macchine che, sotto certo aspetti, possono farsi preferire l'una all'altra anche a seconda dei gusti soggettivi di ascolto.

Continuando a descrivere la scena proposta dal **Lamm** si può riferire di una profondità superiore al consueto che permette agli strumenti registrati "lateralizzati" di non apparire "dentro" ai diffusori, ma un poco più indietro, evitando ricostruzioni sceniche "ad anfiteatro".

Dicevamo anche della straordinaria risoluzione nel distinguere i vari strumenti (come parimenti accade nel **MFA** e nel **Gryphon**: e sono queste, assieme al **Levinson**, le macchine "campioni" da questo punto di vista), ma sempre con una leggera dose di levigatezza (che, come detto, non è certo da confondere con una mancanza di trasparenza) che permette anche alle incisioni più spigolose di essere ascoltate senza alcun disturbo. Macchina che si sposa felicemente con tutti i finali presenti in saletta; con le macchine più scure (**Pass**) a tratti il corpo può essere addirittura eccessivo, come già riferito, ma sempre a livelli di musicalità e di naturalità eccellenti (il volume di ascolto continua ad essere incrementato traccia per traccia...), da questo punto di vista secondo forse ai soli **Levinson** e **Gryphon**: si tratta comunque di un preamplificatore di eccezionale livello: quarant'anni fa correva Felice Gimondi, campione eccezionale, ma c'era anche Eddy Merckx...

Listino di quasi 19.000 euro; quotazione dell'usato circa a metà strada. Se si trova...

### CARATTERISTICHE TECNICHE

Preamplificatore ibrido a due telai, alimentazione separata a valvole funzionamento single ended in classe A pura, zero feedback design.

**Dimensioni:** 11,43 x 48,26 x 35,27 cm

**Peso:** 15,79 kg

**Prezzo IVA inclusa:** 8.550,00 euro

**Distributore:** DNAUDIO - Tel/Fax 0124 65.75.33 - Web: www.dnaudio.it